

Domenica XIX T.O. B

11 agosto 2024

GESU' E' IL PANE CHE FA VIVERE!

11 re 19, 4-8 --- Salmo 33 --- Efesini 4, 30-5,2 --- Giovanni 6, 41-51

1. Personalizziamo l'immagine biblica del *'sedersi sotto una ginestra'* (I Re).

- Il *'sedersi'* può coincidere con la riflessione **sul senso o non senso** del vivere.
- Ma può anche voler dire **l'amarezza della vita e il sostare delusi in essa** (pensiamo a tante circostanze inconcludenti dell'esistenza: *il sentirsi tagliati fuori dalla società e il non contare più, la fine di una relazione su cui poggiava tutto il nostro mondo, un fatto la cui comprensione ci sfugge*).

2. L'angelo comunque ci tocca (è qualsiasi tocco salutare che provoca reazioni positive).

- Riaffiora la nostalgia per la vita e il meglio che vi abita, sboccia qualcosa di cui non avevamo ancora sentore, ci si aggrappa ad una ulteriore possibilità, si ascolta una parola che apre nuovi orizzonti, si apprezza una presenza che fa star bene: tutto ciò è **focaccia cotta e orcio d'acqua**, cibo e bevanda che aiutano a ricomporsi e a riprendere il cammino.
- **Il tocco d'angelo, ossia quanto dà energia ed entusiasmo, è essenziale ad ogni uomo...** per il credente cristiano, poi, esso è *'integrato'* da un **pane speciale** che garantisce non solo riguardo lo stare in piedi o il rimettersi in piedi mentre viviamo, ma anche e soprattutto riguardo lo **'stare nella vita'**, la vita sciolta dai lacci del tempo e dello spazio.

3. Dice infatti il vangelo di oggi, la buona notizia di oggi in bocca al risorto (Gv): *"Io sono il pane venuto dal cielo, se uno mangia di questo pane vivrà per sempre!"*

- Ma cosa significa **questa espressione di Gesù e il pane** a cosa si riferisce?
- Innanzitutto, sarebbe riduttivo identificare il **'pane'** a cui Gesù si paragona con la **'particola consacrata'**... questa infatti – *a causa anche di una improvvida formazione religiosa* – a tanti può far paura ritenendosi indegni, per tanti è insignificante e per altri ancora può non dire assolutamente niente).
- Giovanni, quando in riferimento a Gesù **parla di Lui come pane e cibo**, non si riferisce al corpo fisico di Gesù, **ma alla sua presenza**, nella persona storicamente vissuta e nell'evento risurrezione che fa dell'uomo di Nazareth una presenza sempre attuale, concreta e positivamente contagiosa, presenza che agisce, nutre, guarisce, rimette in piedi, presenza che guida nella vita e alla vita: **il pane, dunque, il cibo è Gesù in persona, la Parola da lui detta e le azioni da lui compiute**: parola e azioni che continuano a farsi evento salutare a nostro favore, *è questo il pane di cui non possiamo fare a meno!*

4. Per noi, allora, ‘mangiare il pane’ equivale a ricreare nella attualità di sempre l’azione e l’insegnamento di Gesù, è immedesimarsi al suo modo di dire, di fare e di essere.

- Tutto ciò è nutrirsi di lui, **questa è la comunione che noi facciamo con il Signore** e una simile comunione non è per i presunti buoni, ma è per tutti, tutti hanno accesso ad essa.
- Il frutto di questa comunione, dice Giovanni, è la **‘Vita eterna’**: vita eterna da intendersi non tanto o solo come la vita dopo la morte ma come la dimensione ‘spirituale’ della nostra esistenza, **ossia la qualità della vita**, il suo continuo fiorire e il suo restare in fiore.
- **Vita eterna intesa anche come Speranza** che per noi cristiani ha il volto e il nome del Dio di Gesù Cristo, quel Dio che continua a **saziare la nostra fame di senso** e che è sempre disponibile **ad accoglierci tra le sue braccia** qualora cessi il nostro respiro fisico!

5. “Non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio” raccomanda San Paolo scrivendo ai cristiani della città di Efeso.

- Condizione prima e ineludibile per non rattristare lo Spirito è quella di non seminare tristezza negli ambienti di vita e nelle relazioni che intratteniamo.
- Allo scopo ci sono dei vizi da evitare e delle virtù da praticare.
- **I vizi elencati dall’Apostolo** riguardano tutti il mancato controllo della lingua, per questo Paolo prima di enunciarli raccomanda **“nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca ma solo parole buone”!** Eccoli alcuni dei **VIZI** che purtroppo conosciamo fin troppo bene: *asprezza, ira, maldicenza, malignità*.
- Noi però preferiamo fissare l’attenzione sulle **VIRTÙ** che devono animare il comportamento dell’uomo in genere e del cristiano in particolare! Eccone alcune: *benevolenza, mitezza, misericordia, perdono, amore vicendevole*.
- **Ognuno farà cadere la sua scelta sul vizio da bandire e sulla virtù da coltivare!**